GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — **ROMA** — LUNEDI' 4 NOVEMBRE — **NUM. 259**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA .... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA .... „	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A: in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

Le LL. MM. il Re e la Regina con S. A. R. il Principe di Napoli e S. A. R. il Duca d'Aosta lasciarono questa mattina la residenza della R. Villa di Monza. Dopo essersi brevemente soffermate alla stazione di Milano ed in quelle delle principali città lungo la linea ferroviaria, giunsero a Piacenza ove si trattennero fino alle ore 1 32: proseguirono quindi il viaggio alla volta di Parma ove pernotteranno.

Le LL. MM. sono accompagnate da S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri e dal seguito delle loro Case civili e militari.

Proseguendo il loro viaggio le LL. MM. visiteranno successivamente le città di Modena, Bologna, Firenze, Pisa, Livorno, Ancona, Chieti, Foggia, Bari e Napoli.

Sul viaggio delle LL. MM. sono pervenuti al Ministero dell'Interno i seguenti telegrammi:

Milano, 4 novembre 1878.

LL. MM. partirono alle ore 11 37, ossequiate alla stazione dalle Autorità e da numerosa popolazione.

Piacenza, 4 novembre 1878.

Le LL. MM. ebbero entusiastica accoglienza dalla immensa folla accalcatasi nella stazione. Il Treno Reale ripartiva alle ore 1 32.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 30 agosto 1878:

Santi cav. Giuseppe e Della Cella cav. Alberto, segretari di 1ª cl. nel Ministero della Guerra, promossi capi sezione di 2ª classe a datare dal 1° settembre 1878.

Con RR. decreti del 21 ottobre 1878:

Cianetti Enrico e Comba Edoardo, ufficiali d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione centrale della Guerra, promossi ufficiali d'ordine di 1ª classe a datare dal 1° novembre;

Pellegrini Fortunato, Chistoni Pietro, Mancino Pasquale e Faure Giovanni, scrivani locali di 1ª classe, nominati ufficiali d'ordine di 3ª classe nell'Amministrazione centrale della Guerra a datare dal 1° novembre;

Giulietti Francesco e Bucca Edoardo, id. di 1ª classe, id. id.;

De Domizio Domenico e Baldanza Rocco, id. di 2ª classe, id. id.;

Cioffi Gaetano e Varale Michele, id. di 3ª classe, id. id.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con decreti Ministeriali del 10 e 17 ottobre 1878:

Lalloni Michelangelo, Bellomo Giuseppe, Testoni Alderano, Belluomini Alfredo e Marvaldi Luigi, commessi telegrafici, accordato loro l'aumento quadriennale di stipendio di lire 250 annue;

Delitala Antonio, commesso telegrafico, prorogatagli la aspettativa.

Con decreto Direttoriale del 23 ottobre 1878:

Barbani Ranieri, caposquadra telegrafico di 2ª classe, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per infermità comprovate.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 326558 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 143618 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 300, al nome di *Sannini* Francesco fu Giacomo, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Jannini* Francesco fu Giacomo, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 10 ottobre 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

Segue *Elenco delle rendite 5 °/₀ da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico per effetto della conversione*

Continuazione e fine —

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico — Comune	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico — Provincia	NOME E COGNOME dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	RENDITA ANNUA — dovuta sino a tutto il giorno 8 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	RENDITA ANNUA — corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 °/₀ imposta sul patrimonio ecclesiastico	RENDITA ANNUA — da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella col 2
1	2	3	4	5	6	7	8
125	Capitolo cattedrale di Caiazzo pei canonicati presbiterali di San Nazario, San Salvatore, S. Erasmo e S. Donato, e diaconali di San Martino, S. Vittore e S. Vito in (31) . . .	Cajazzo	Caserta	Legale rappresentante	»	»	1017 95
126	Mensa vescovile di (32)	Calvi	Id.	Monsignor vescovo titolare	»	»	1825 33
127	Capitolo cattedrale di (33)	Mileto	Catanzaro	Legale rappresentante	»	»	358 71
128	Canonicato teologale nel capitolo cattedrale di (34)	Id.	Id.	Canonico Ricosto Giuseppe, investito	185 65	»	185 65
129	Capitolo cattedrale di Chieti per la massa delle distribuzioni in (35)	Chieti	Chieti	Legale rappresentante	»	»	1493 75
130	Capitolo cattedrale per la massa di legati pii e del legato Bozzi in (36)	Id.	Id.	Id.	»	»	945 »
131	Massa delle prebende nel capitolo cattedrale di (37)	Id.	Id.	Id.	»	»	420 »
132	Mensa vescovile di (38)	Cremona	Cremona	Monsignor vescovo titolare	84 33	25 30	59 03
133	Seminario vescovile di (39)	Alba	Cuneo	Legale rappresentante	»	»	»
134	Capitolo cattedrale di (40)	Forlì	Forlì	Id.	»	»	240 »
135	Collegio dei dieci canonici nella cattedrale di (41)	Gallipoli	Lecce	Id.	»	»	13 21
136	Capitolo cattedrale di (42)	Oria	Id.	Id.	24 70	1 57	23 13
137	Capitolo vecchio della cattedrale di (43) . .	Macerata	Macerata	Id.	»	»	1915 11
138	Canonicato Jacoboni nel capitolo cattedrale di (44)	Id.	Id.	Canonico Jacoboni Giuseppe, investito	»	»	11 36
139	Canonicato teologale nel capitolo cattedrale di (45)	Id.	Id.	Leoni Francesco, investito	»	»	29 60
140	Canonicato Antolini Vannucci nel capitolo cattedrale di (46)	Id.	Id.	Canonico Antolini Vannucci Raffaele, investito	»	»	23 14
141	Canonicato Compagnoni nel capitolo cattedrale di (47)	Id.	Id.	Canonico Compagnoni Mario, investito	»	»	12 43
142	Canonicato nel capitolo cattedrale di (48) . .	Id.	Id.	Canonico Teloni Gaetano, investito	»	»	20 06
143	Canonicato Seri-Molini nel capitolo cattedrale di (49)	Id.	Id.	Canonico Seri-Molini Simone, investito	»	»	15 08
144	Seminario arcivescovile di (50)	Milano	Milano	Legale rappresentante	»	»	1587 81
145	Seminario maggiore di (51)	Biella	Novara	Id.	»	»	354 »
146	Capitolo di 1ª erezione nella cattedrale di (52)	Magliano Sabino	Perugia	Id.	»	»	1391 93

(31) Iscrizione suppletiva in applicazione dell'art. 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402 - vedi n. 163 dell'elenco annesso al R. decreto 17 dicembre 1874, n. 2322 (Serie 2ª).
(32) Iscrizione suppletiva - vedi n. 46 dell'elenco annesso al R. decreto 25 novembre 1869, n. 5394.
(33) Iscrizione suppletiva in applicazione dell'articolo 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402 - vedi nn. 15 e 16 dell'elenco annesso al R. decreto 5 febbraio 1874, n. 1807 (Serie 2ª).
(34) Iscrizione di rendita in applicazione dell'art. 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402.
(35) Iscrizione suppletiva in applicazione dell'art. 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402 - vedi n. 484 dell'elenco annesso al R. decreto 20 febbraio 1872, n. 756 (Serie 2ª).
(36) Come sopra.
(37) Come sopra - vedi n. 110 dell'elenco annesso al R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5520.
(38) Iscrizione suppletiva - vedi n. 488 dell'elenco annesso al R. decreto 20 febbraio 1872, n. 756 (Serie 2ª).
(39) Come sopra - vedi n. 120 dell'elenco annesso al R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5520, n. 262 dell'elenco annesso al Regio decreto 30 aprile 1871, n. 25 (Serie 2ª), n. 21 dell'elenco annesso al R. decreto 17 settembre 1872, n. 1085 (Serie 2ª), e n. 3 dell'elenco annesso al R. decreto 30 maggio 1878, n. 4412 (Serie 2ª).
(40) Iscrizione suppletiva in applicazione dell'articolo 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402 - vedi n. 28 dell'elenco annesso al R. decreto 9 agosto 1874, n. 2100 (Serie 2ª).

dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici (*Leggi* 7 *luglio* 1866, *n.* 3036, e 15 *agosto* 1867, *n.* 3848).

Vedi numeri 257 e 258.

Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazione da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	RATE ARRETRATE DI RENDITA DOVUTE					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Colonne 14 — 17
	dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 10 + 11 + 12 + 13	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE — Colonne 15 + 16	
9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
	»	»	»	6107 70	6107 70	»	806 22	806 22	5301 48
	1896 49	2418 56	3650 66	14602 64	22568 35	321 26	1927 55	2248 81	20319 54
	»	»	»	2089 31	2089 31	»	275 79	275 79	1813 52
	»	»	»	619 97	619 97	»	81 84	81 84	533 13
	»	»	»	8860 73	8860 73	»	1169 61	1169 61	7691 12
	»	»	»	5670 »	5670 »	»	748 44	748 44	4921 56
	»	»	»	2520 »	2520 »	»	332 64	332 64	2187 36
	»	»	»	151 67	151 67	»	20 02	20 02	131 65
	»	75 »	»	»	75 »	»	»	»	75 »
	»	»	»	1440 »	1440 »	»	190 08	190 08	1249 92
	»	»	»	191 98	191 98	»	25 34	25 34	166 64
	»	»	»	67 14	67 14	»	8 86	8 86	58 28
1° gennaio 1879	51 19	253 63	382 84	11873 50	12561 16	33 69	1567 30	1600 99	10960 17
	»	»	»	68 16	68 16	»	9 »	9 »	59 16
	»	»	»	177 60	177 60	»	23 44	23 44	154 16
	»	»	»	138 84	138 84	»	18 33	18 33	120 51
	»	»	»	74 58	74 58	»	9 84	9 84	64 74
	»	»	»	120 36	120 36	»	15 89	15 89	104 47
	»	»	»	90 48	90 48	»	11 94	11 94	78 54
	»	2103 85	3175 62	12702 48	17981 95	279 45	1676 73	1956 18	16025 77
	»	469 05	708 »	2832 »	4009 05	62 30	373 82	436 12	3572 93
	»	»	»	7018 23	7018 23	»	926 41	926 41	6091 82

(41) Iscrizione suppletiva in applicazione dell'art. 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402 - vedi n. 309 dell'elenco annesso al R. decreto 2 aprile 1876, n. 3060 (Serie 2ª).
(42) Iscrizione suppletiva - vedi n. 15 dell'elenco annesso al R. decreto 30 ottobre 1875, n. 2756 (Serie 2ª) e num. 288 dell'elenco annesso al R. decreto 29 giugno 1873, n. 1494 (Serie 2ª).
(43) Iscrizione suppletiva in applicazione dell'articolo 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402 - vedi n. 6 dell'elenco annesso al R. decreto 30 dicembre 1875, n. 2883 (Serie 2ª).
(44) Come sopra - vedi n. 56 dell'elenco annesso al Regio decreto 14 febbraio 1869, n. 4896.
(45) Come sopra - vedi n. 54 dell'elenco annesso al R. decreto 14 febbraio 1869, n. 4896 e n. 45 dell'elenco annesso al R. decreto 21 maggio 1871, n. 332 (Serie 2ª).
(46) Come sopra - vedi n. 46 dell'elenco annesso al R. decreto 21 maggio 1871, n. 332 (Serie 2ª).
(47) Come sopra - vedi n. 529 dell'elenco annesso al R. decreto 23 novembre 1873, n. 1705 (Serie 2ª).
(48) Come sopra - vedi n. 55 dell'elenco annesso al R. decreto 14 febbraio 1869, n. 4806 (Serie 2ª).
(49) Come sopra - vedi n. 500 dell'elenco annesso al R. decreto 20 febbraio 1872, n. 756 (Serie 2ª).
(50) Iscrizione suppletiva - vedi n. 214 dell'elenco annesso al R. decreto 17 dicembre 1874, n. 2322 (Serie 2ª).
(51) Come sopra - vedi n. 66 dell'elenco annesso al R. decreto 26 maggio 1872, n. 938 (Serie 2ª).
(52) Iscr. suppl. in appl. dell'art. 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402 - vedi n. 163 dell'elenco annesso al R. decreto 17 febb. 1870, n. 5519.

Segue *Elenco delle rendite 5 %₀ da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico per effetto della conversione*

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico		NOME E COGNOME dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	RENDITA ANNUA		
		Comune	Provincia		dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 % imposta sul patrimonio ecclesiastico	da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella col. 2
1	2	3	4	5	6	7	8
147	Canonicato primicerale nel capitolo cattedrale di (53)	Magliano Sabino	Perugia	Canonico Felli Francesco, investito	»	»	240 »
148	Seminario arcivescovile di (54)	Spoleto	Id.	Legale rappresentante	»	»	541 91
149	Canonicato di S. Martino nel capitolo cattedrale di (55)	Cagli	Pesaro e Urbino	Canonico Amatori Vittore, investito	147 70	»	147 70
150	Capitolo metropolitano di (56)	Matera	Potenza	Legale rappresentante	»	»	3560 14
151	Canonicato decanale nel capitolo cattedrale di (57)	Id.	Id.	Subeconomo dei benefici vacanti, rappresentante	»	»	20 69
152	Canonicato arcidiaconale nel capitolo cattedrale di (58)	Gallese	Roma	Canonico Berrotti Domenico, investito	824 08	12 10	811 98
153	Canonicato di San Taddeo nel capitolo cattedrale di (59)	Orte	Id.	Canonico Pasquinangeli Timoteo, investito	913 75	49 85	863 90
154	Canonicato di S. Giuseppe nel capitolo cattedrale di (60)	Sutri	Id.	Canonico Persiani Antonio, investito	692 41	»	692 41
155	Canonicato arcipretale di S. Biagio nel capitolo cattedrale di (61)	Montalcino	Siena	Canonico Donzellini Antonio, investito	»	»	8 10
156	Capitolo cattedrale di (62)	Teramo	Teramo	Legale rappresentante	»	»	22 70
	Totale per gli Enti morali diversi dalle Fabbricerie				44265 73	11238 91	55565 13

RIEPILOGO.

Fabbricerie ed altri Enti morali soggetti ad eguale trattamento . . . . L.	18933 99	»	18933 99
Enti morali diversi dalle Fabbricerie . . . . L.	44265 73	11238 91	55565 13
Totale generale . . . . L.	63199 72	11238 91	74499 12

Rendita 5 per cento da trasferirsi in capo agli Enti morali con decorrenza dal 1° gennaio 1879, lire settantaquattromila quattro

Rate di rendita maturate al 1° gennaio 1879, lire seicentoquarantanovemila duecentocinquantuna e centesimi due . . . .

Ritenuta per imposta di ricchezza mobile dell'8 80 per cento sulle rate maturate negli anni 1869 e 1870, di cui alla colonna 12,

Ritenuta per imposta di ricchezza mobile del 13 20 per cento sulle rate maturate negli anni 1871, 1872, 1873, 1874, 1875, 1876, santasei e centesimi novanta . . . .

Rate di rendita depurate dalla ritenuta di ricchezza mobile, e già pagate sul fondo costituito dagl'interessi della rendita inscritta ottantasette e centesimi tredici. . . . .

(53) Iscrizione suppletiva in applicazione dell'art. 25 della legge 19 giugno 1870, n. 1402 - vedi n. 336 dell'elenco annesso al R. decreto 26 agosto 1871, n. 453 (Serie 2ª).
(54) Iscrizione suppletiva - vedi n. 58 dell'elenco annesso al R. decreto 21 maggio 1871, n. 322 (Serie 2ª).
(55) Iscrizione di rendita in applicazione dell'art. 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402.
(56) Iscrizione suppletiva in applicazione dell'art. 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402 - vedi n. 348 dell'elenco annesso al R. decreto 26 agosto 1871, n. 453 (Serie 2ª).
(57) Come sopra - vedi n. 88 dell'elenco annesso al R. decreto 20 aprile 1870, n. 5651).

Monza, addì 30 settembre 1878.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro: F. SEISMIT-DODA.

dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici (Leggi 7 luglio 1866, *n* 3036, *e* 15 *agosto* 1867, *n.* 3848).

Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazione da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	RATE ARRETRATE DI RENDITA DOVUTE					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Colonne 14 — 17
	dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all' epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 10 + 11 + 12 + 13	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE — Colonne 15 + 16	
9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
	»	»	»	1440 »	1440 »	»	190 08	190 08	1249 92
	»	718 03	1083 82	4335 28	6137 13	95 38	572 26	667 64	5469 49
	»	»	»	706 09	706 09	»	93 20	93 20	612 89
	»	»	»	21360 84	21360 84	»	2819 63	2819 63	18541 21
	»	»	»	124 14	124 14	»	16 39	16 39	107 75
	»	»	»	4206 51	4206 51	»	555 26	555 26	3651 25
	»	»	»	4482 68	4482 68	»	591 71	591 71	3890 97
1° gennaio 1879	»	»	»	3356 26	3356 26	»	443 03	443 03	2913 23
	»	»	»	48 60	48 60	»	6 42	6 42	42 18
	»	»	»	136 20	136 20	»	17 98	17 98	118 22
	27203 31	46388 32	69906 92	402751 84	546250 39	6151 80	53163 26	59315 06	486935 33
	1088 21	2885 85	5'59 20	93967 37	103000 63	445 19	12403 64	12848 83	90151 80
	27203 31	46388 32	69906 92	402751 84	546250 39	6151 80	53163 26	59315 06	486935 33
	28291 52	49274 17	74966 12	496719 21	649251 02	6596 99	65566 90	72163 89	577087 13

centonovantanove e centesimi dodici . . . . L. 74,499 12

. . . . L. 649,251 02

lire seimila cinquecentonovantasei e centesimi novantanove . . . . L. 6,596 99 }

1877 e 1878, di cui alla colonna 13, lire sessantacinquemila cinquecentoses- . . . . L. 65,566 90 } 72,163 89

al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, numero 5519, lire cinquecentosettantasettemila . . . . L. 577,087 13

(58) Iscrizione di rendita in applicazione dell'art. 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402.
(59) Come sopra.
(60) Come sopra.
(61) Iscrizione suppletiva - vedi n. 118 dell'elenco annesso al R. decreto 14 febbraio 1869, n. 4896.
(62) Iscrizione suppletiva in applicazione dell'art. 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402 - vedi n. 77 dell'elenco annesso al Regio decreto 5 febbraio 1874, n. 1807 (Serie 2ª) e n. 246 dell'elenco annesso al R. decreto 17 dicembre 1874, n. 2322 (Serie 2ª).

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Grazia, Giustizia e dei Culti; R. CONFORTI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Per gli effetti della legge 30 marzo 1878, n. 4390;

A senso dell'articolo 7 delle disposizioni preliminari alla tariffa daziaria generale;

Essendosi presentato per l'importazione nello Stato una specie di feltro in lana non incatramato, tanto in pezze che confezionato in sottane ed altri oggetti di vestimenta che non sarebbe contemplato nella tariffa dei dazi di importazione ed esportazione;

Sentito il Consiglio dei periti;

Visto che trattasi di stoffa di lana con analogia ai feltri per tappeti che vengono dal repertorio della tariffa daziaria mandati ai tappeti di borra di lana,

Si dichiara:

I così detti feltri non incatramati dovranno assimilarsi al trattamento daziario dei tessuti di lana secondo le specie se trattasi semplicemente di stoffa in pezze e coll'aumento sul corrispondente dazio del 10 per cento se trattasi di oggetti confezionati, come sottane e simili.

Pel Ministro: BENNATI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

A Rhyl, nel Galles del Nord, i liberali hanno voluto festeggiare la presenza del signor Gladstone, con un banchetto e con un *meeting* al quale sono intervenute più di cinquemila persone. Il signor Gladstone colse questa occasione per pronunciare un discorso nel quale ha riepilogato tutti i fatti accaduti dall'epoca delle atrocità commesse in Bulgaria fino al giorno d'oggi per provare l'indulgenza del partito liberale il quale si è astenuto di attaccare il governo in tutti i periodi critici, sebbene tutte le volte le sue speranze siano state deluse dalla condotta del governo. Ancora oggi il signor Gladstone scopre un pericolo nella controversia coll'Afghanistan. Dice che l'onore e gli interessi dell'Inghilterra devono essere tutelati, ma in conformità ai principii di giustizia. Esso non esprime la sua opinione sui disegni del governo, perchè non ne è sufficientemente informato, ma condanna la sua condotta per ciò che si conosce. Fa in seguito un paragone fra la situazione attuale anglo-afghana e la situazione franco-tedesca in occasione dell'incidente Benedetti per provare che la controversia fu provocata dall'Inghilterra.

Il signor Gladstone fece pure un confronto fra il trattato di Parigi e quello di Berlino. " Il primo, disse egli, segnava la disfatta della Russia la quale era respinta dal Danubio e vedeva diminuito il proprio territorio. Si accordava un respiro alla Turchia, poichè allora molti credevano che il suo stato non fosse disperato e che i rapporti tra governo e sudditi potessero essere migliorati. Si sentiva da tutti che la rovina della Turchia era un fatto gravissimo. Le venne quindi accordata una dilazione affinchè con tutta tranquillità essa potesse introdurre quelle riforme, ed è perciò che il trattato di Parigi venne seguito da 20 anni di pace, di una pace quale l'Oriente non conosceva dopo i giorni infelici in cui i turchi passarono per la prima volta il Bosforo. Questa è la verità.

" Ma l'esperienza ha dimostrato quanto fosse vano sperare nelle riforme turche. Il trattato di Parigi aveva quindi quei due scopi; ma quello di Berlino è forse un trattato che arresta la Russia nella sua carriera di conquiste? Al contrario, esso le dà il territorio ch'essa chiedeva ed aveva conquistato colla sua spada in Asia ed in Europa e la colloca nuovamente sul Danubio, da dove l'aveva scacciata il trattato di Parigi.

" Quanto alla Turchia, invece di venti anni di pace, il trattato non gliene dà neppure un giorno. Non v'ha angolo del suo territorio in cui sussista più il suo potere indipendente. In Europa, essa è sorvegliata dalle potenze europee, e, come sapete, le venne tolta la maggior parte dei suoi sudditi. In Asia, essa dovrà essere sottoposta all'autorità dell'Inghilterra, colla quale dovrà dividere il potere, specialmente sulle frontiere dell'Armenia.

" Con un trattato segreto abbiamo posto la Turchia sotto l'intervento dell'Inghilterra; con un altro trattato, concluso alla luce del giorno, l'abbiamo assoggettata all'intervento collettivo di tutte le potenze.

" Questo è lo stato di confusione in cui si trova presentemente la Turchia, e, come sapete, non v'ha una provincia turca in Europa che si trovi ora tranquilla. „

Il signor Gladstone terminò dichiarando che la politica conservatrice del gabinetto è una politica di mistero e di vanterie la quale potrebbe produrre una guerra imminente, l'aumento delle imposte, la violazione della Costituzione e l'arenamento del commercio.

Il *Daily Telegraph* ha da Simla, 30 ottobre, che è stato fatto un altro passo nella quistione afghana. Con l'approvazione del governo inglese, lord Lytton invierà all'emiro una lettera che avrà la forma ed il significato di un *ultimatum*. La lettera, mentre darà a Shere Alì un'altra occasione di far ritorno ad una condotta ragionevole, gli lascierà pure la scelta tra la pace e la guerra, e lo costringerà a decidersi.

" L'*ultimatum*, dice il *Daily Telegraph*, è una conseguenza necessaria del linguaggio vago, ma offensivo, della lettera dell'emiro, la quale non ammetteva altra alternativa che la ostilità immediata o ciò che sarà detto nel nuovo messaggio di lord Lytton.

" A Shere Alì verranno rammentati i pericoli ai quali lo espone la sua politica. Esso verrà consigliato a seguire una condotta più prudente, dando cioè al governo britannico quelle garanzie di un buon accordo per l'avvenire, che sono diventate indispensabili per la tranquillità dell'India, o andando incontro ad una guerra che egli solo avrà cagionata. Non si crede che la moderazione dimostrata da lord Lytton sarà cagione d'indugi, perchè fra poco più di 15 giorni, si potrà avere la risposta dell'emiro, ed intanto non verranno rallentati i preparativi militari. „

I giornali francesi pubblicano i telegrammi che si sono scambiati fra il principe Milano di Serbia ed il Sultano, e fra il ministro degli esteri di Serbia ed il granvisir.

Al telegramma del principe che abbiamo già pubblicato in un numero anteriore della Gazzetta, il Sultano rispondeva nei seguenti termini:

" Ho ricevuto con piacere il dispaccio di Vostra Altezza in data del 28 settembre contenente l'espressione dei sentimenti onde è animata verso l'impero ottomano. Io sono animato dagli stessi sentimenti verso la persona di Vostra Al-

tezza, e fo voti per la prosperità del vostro popolo. Desidero anch'io di vedere stabilirsi tra la Sublime Porta e il governo serbo le relazioni regolari che consacrano lo stato di pace e l'armonia fra i due paesi. „

Il dispaccio del ministro degli esteri di Serbia al granvisir è del seguente tenore:

“ Sua Altezza il principe Milano, mio augusto signore, stimando essere nell'interesse della Serbia di accettare sinceramente la nuova situazione internazionale fatta alla Serbia col trattato di Berlino, ed essendo convinta che la Sublime Porta nella sua saggezza divide le stesse opinioni sul trattato in quanto riguarda la Serbia, si è degnata di ordinarmi di partecipare a Vostra Altezza il suo sincero desiderio di entrare colla Sublime Porta in rapporti regolari di buon vicinato e di amicizia, e di mandare, a questo scopo, il suo rappresentante a Costantinopoli.

“ Prego Vostra Altezza, ecc. „

A questo dispaccio il granvisir, Savfet pascià, rispondeva in questi termini:

“ Ringrazio Vostra Eccellenza del telegramma che ha voluto indirizzarmi per comunicare alla Sublime Porta il desiderio di Sua Altezza il principe Milano di entrare col governo imperiale in relazioni di buon vicinato e d'amicizia, e di inviare, a questo scopo, il suo rappresentante a Costantinopoli.

“ Il governo di Sua Maestà imperiale il Sultano è animato dagli stessi sentimenti ed è parimenti disposto a mantenere i migliori rapporti colla Serbia. Vi prego di darne assicurazione formale a S. A. il principe Milano. Mi affretterò a sottoporre a S. M. I. il Sultano la scelta che il governo del principe avrà fatto del suo rappresentante presso la Sublime Porta non appena questa scelta ci verrà comunicata. „

Scrivono per telegrafo da Costantinopoli all'*Agenzia Havas* che la Sublime Porta ha comunicato a tutti i rappresentanti della Turchia all'estero un discorso del principe Dondukoff-Korsakof, commissario imperiale in Bulgaria, alle autorità di Filippopoli. I rappresentanti turchi dovranno richiamare l'attenzione delle potenze su questo discorso, che, secondo la Porta, costituisce una infrazione del trattato di Berlino.

Secondo il *Times* il discorso del principe, che prendeva commiato da quelle autorità, sarebbe del seguente tenore:

“ Avanti di partire per Sofia onde organizzare il futuro principato di Bulgaria, io non posso abbandonare Filippopoli senza esprimervi la mia profonda gratitudine pel vostro simpatico concorso che mi permise di compiere la missione affidatami dal mio augusto sovrano per il bene del vostro caro paese. Grazie a questo concorso io ho potuto in poco tempo introdurre in tutte le parti dell'amministrazione della Rumelia un ordine di cose identico a quello che esisterà nella Bulgaria del Nord. Io considero questa uniformità amministrativa come un fatto della più alta importanza per l'avvenire della Rumelia.

“ Per consolidare e completare i nuovi regolamenti di già messi in esecuzione o sul punto di funzionare, io giudico conveniente di confidare tutta l'amministrazione della Rumelia ad un governatore generale, ed ho scelto per questo posto il generale Stolipins, che gode già la vostra stima ed il vostro affetto. Questa scelta è una sicura garanzia del sicuro successo dell'impresa che gli conferisco. La Commissione europea che dovrà, conformemente alle decisioni del Congresso di Berlino, preparare un progetto d'organizzazione per la Rumelia orientale, arriverà qui assai presto. Il suo mandato, io sono lieto di pensarlo, sarà considerevolmente facilitato dall'ordine di cose già stabilito il quale sembra rispondere così completamente ai desideri ed ai bisogni del paese.

“ La sfera d'azione della Commissione internazionale fu rinviata dal trattato di Berlino — eccezione fatta per ciò che concerne le finanze — per un lavoro preparatorio della organizzazione futura della Rumelia.

“ Questa Commissione non avendo punto un carattere amministrativo, l'amministrazione rimane nelle nostre mani. Io apprezzo pienamente le apprensioni e le ansietà sollevate dall'incertezza dell'avvenire, ma io mi prendo la libertà di ripetere ciò che ho già detto sovente, che il tempo e le circostanze potranno recare molti cambiamenti alla nostra situazione, poichè il corso storico delle cose è spesso più potente di tutte le condizioni umane. Gli è per ciò che, al momento di partire, io vi rinnovo la preghiera di avere fiducia nel tempo e negli avvenimenti, e di non compromettere la vostra santa causa con delle manifestazioni inopportune e fuori di luogo.

“ Mantenetevi sul terreno solido dell'ordine e della legalità, e attirerete sui vostri desideri e sulle vostre aspirazioni l'attenzione che essi meritano.

“ Io non vi dico addio, poichè conto di ritornare fra voi un'altra volta per continuare lo sviluppo della nostra opera comune che spero coll'aiuto del potentissimo Iddio di compiere integralmente d'accordo colle vedute elevate dello Czar emancipatore. „

L'ambasciatore austriaco a Costantinopoli, conte Zichy, ha chiesto alla Porta delle spiegazioni sul concentramento di truppe ottomane dalle parti di Novi Bazar.

Il granvisir Savfet pascià ha risposto che questo concentramento di truppe non aveva altro scopo che quello di garantire l'ordine e di limitare l'insurrezione.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 2. — Gli apparecchi del Vesuvio annunziano oggi una maggiore attività.

Berlino, 2. — La *Post* pubblica una lettera dell'ex-ministro Varnbuehler al principe di Bismarck. Questa lettera interroga il principe se il progetto della tariffa doganale riveduta sarà presentato al Reichstag, e se il governo intenda di conchiudere prima i nuovi trattati con tariffe convenzionali.

Il principe di Bismarck rispose che i governi confederati non hanno preso ancora una decisione circa la futura politica doganale, che egli personalmente è favorevole ad una ampia revisione della tariffa doganale, e quindi non potrebbe perorare in favore della conchiusione di trattati di commercio con tariffe convenzionali, fino a tanto che non sia risolta la quistione della revisione delle tariffe.

Londra, 2. — Il *Daily News* annunzia che il governo francese ha indirizzato alle potenze una nota, nella quale fa risaltare

gl'impegni presi dalle potenze verso la Grecia. Il governo francese consiglia una pressione diplomatica collettiva sulla Turchia, ponendo in disparte per il momento un intervento colla forza.

Buda-Pest, 2. — La Camera dei deputati, approvando la proposta del presidente del Consiglio, fissò l'elezione della Delegazione per martedì.

Tisza confutò l'asserzione che il trattato di Berlino faccia dipendere l'occupazione dalla conclusione d'una preventiva Convenzione, ed ha ripetuto che egli accetta la responsabilità della politica seguita; soggiunse che il conte Andrassy è responsabile soltanto verso le Delegazioni: dimostrò che i trattati internazionali non possono essere attaccati dal Corpo legislativo di uno Stato, senza scuotere le basi di tutto il diritto pubblico; negò positivamente che a Reichstadt sieno state conchiuse alcune stipulazioni, e presentò infine il trattato di Berlino.

Parigi, 2. — Confermasi la conchiusione del prestito egiziano con Rothschild.

Londra, 2. — Il *Times* dice che la Francia e l'Inghilterra promisero in iscritto di nominare alcuni commissari specialmente incaricati di difendere gl'interessi dei sottoscrittori del prestito egiziano e d'invigilare affinchè le rendite provenienti dai beni del Kedivé ceduti allo Stato siano assolutamente riservate per pagare gl'interessi e gli ammortamenti.

Il *Daily Telegraph* dice che, grazie a questa combinazione, il prestito testè conchiuso con Rothschild è uno dei migliori valori esteri.

Il *Daily News* dice che questo fatto equivale ad un protettorato finanziario sull'Egitto.

Londra, 3. — L'*Observer* smentisce che l'Inghilterra abbia domandato alle potenze firmatarie del trattato di Berlino di concertarsi affine d'insistere per l'esecuzione del trattato.

Alessandria, 3. — Dietro domanda di Wilson, la Cassa del debito acconsentirebbe a sopprimere provvisoriamente l'ammortamento del debito unificato.

Iseo, 3. — Alla fine del banchetto dato in onore del Ministro dell'Interno, onorevole Zanardelli, il sindaco d'Iseo con brevi parole, accolte da prolungati ed entusiastici applausi, beve alla salute dell'antico deputato del Collegio, e si augura che il Ministero del quale fa parte stia lungamente al potere.

L'onorevole Ministro dell'Interno esordisce col ricordare che diciannove anni or sono, prima di recarsi a rappresentare in Parlamento questo Collegio, manifestò i principii, gli intendimenti ed i propositi ai quali avrebbe informato la sua linea di condotta. Esprime i suoi sensi di riconoscenza agli elettori che gli mantennero la loro fiducia, e che gliene diedero e gliene danno prove continue, le quali sono care e preziose non tanto come ambita ricompensa del poco che procurò di fare con deboli forze, ma con sincero ardore per la causa della libertà, ma soprattutto come approvazione dei principii che informano la sua condotta e che ora, applicati al reggimento della pubblica cosa, sono argomento di vive dispute ed opposizioni. (*Lunghi applausi. Grida di viva e di bravo*)

Queste dispute e queste opposizioni, che per le forme che assumono mostrano come non siano sempre due termini analoghi moderantismo e moderazione (*Applausi*), non lo sgomentano, nè se ne lamenta. Esse sono conseguenza necessaria del sistema parlamentare, sistema di esame sommamente benefico. Chi entra nella vita pubblica deve aspettarsi non solo la critica pacata, ma le acerbe invettive e le immeritate accuse, ma quando esso ha coscienziosamente adempiuto al proprio dovere (*Applausi*) le accuse si obliano e gli rimane immancabile il suffragio della pubblica stima. (*Applausi*) Questa stima la crederebbe immeritata se non seguisse la retta via impostasi fino da quando entrò nella vita politica, e nella quale si mantenne costantemente, perchè gli parve, a suo giudizio, certamente fallibile, ma certamente sincero, la più conforme al bene del paese, al consolidamento delle istituzioni costituzionali. (*Bravo! Bene!*) Crede necessario, essendo al potere, di mantenere i principii da lui sempre professati intorno alle pubbliche libertà, al rispetto dei diritti individuali, del diritto di riunione e di associazione, e lo giudica soprattutto necessario per una elevata ragione di governo, perchè senza questa immutata fedeltà non si ha più che confusione ed equivoco nel regime rappresentativo. I partiti non debbono riconoscersi dietro questi o quei nomi propri, ma dai nomi che compongono un gabinetto si deve sapere quali saranno i principii sui quali la sua politica si fonda. (*Applausi*)

L'opposizione liberale e costituzionale ha combattuto contro la politica di resistenza e di compressione, le restrizioni alle libertà degli individui e delle associazioni, la diffidenza dello svolgimento delle iniziative individuali e locali, ha combattuto quando era proclamata ed attuata la teoria di fare del governo un partito, perchè egli guardò sempre le quistioni dal punto di vista obbiettivo per risolverle colla più equanime imparzialità. (*È vero! È vero!*) Dichiara che quindi nelle elezioni si mantenne fedele a queste massime, conservando una rigida neutralità (*Grida di: È vero!*) e che l'ingerenza del Governo romperebbe ogni equilibrio nella lotta elettorale fra i partiti. Ricorda come la sincerità elettorale sia stata rispettata anche da alcune Amministrazioni di parte moderata, e lo constatò egli stesso quando, essendo commissario del Re nelle provincie venete, si fecero le elezioni sotto il Ministero Ricasoli. Soggiunge che il Governo della Sinistra non avea bisogno di tali ingerenze, sostenuto come era dalla pubblica opinione, ben più valevole di ogni influenza amministrativa. (*Applausi*)

Un'altra libertà che la Sinistra reclamò sempre, dice essere quella delle comunicazioni telegrafiche. A questo proposito egli presentò un progetto di legge, che fu già accolto con favore dagli Uffici della Camera, e che spera ne avrà l'approvazione, come ora è di fatto applicato. Il fatto della tutela e del veto governativo per alcuni telegrammi equivale ad una tacita conferma, ad una indiretta responsabilità per tutti gli altri che si lasciano circolare.

Il Ministro svolge su questo argomento altre considerazioni, e dichiara che come per la telegrafia, così per la stampa, pel diritto di riunione e pel diritto d'associazione, la libertà può impaurire coloro soltanto che se la dipingono come una minaccia e un permanente pericolo. (*Applausi*)

Noi crediamo invece, egli dice, che la libertà è la vita, la forza, la dignità delle convivenze sociali. (*Applausi*) Noi abbiamo fede nella bontà della nostra causa, nella virtù delle nostre istituzioni e nel buon senso del paese. (*Bene! Bravo! Nuovi applausi*)

Si è fatto ogni cosa, tentato ogni mezzo per ismoverci da questo proposito, ma le accuse ripetute, gli allarmi continui non valsero a toglierci dalla nostra via. Ci accusarono per le libertà lasciate alle Società repubblicane, poscia per non aver impedito i *meetings* per l'Italia irredenta, da ultimo per non aver disciolto amministrativamente i circoli Barsanti.

Dichiara di essere maravigliato di queste accuse, avendo esposto al Parlamento, in occasione del Congresso repubblicano di Roma, le proprie idee a questo proposito. In quell'occasione egli ebbe l'approvazione quasi unanime della Camera e della stampa.

Parlando dell'Italia irredenta, dice di non aver bisogno di far conoscere agli elettori, che già bene lo sanno, quanto abbia disapprovato quelle manifestazioni, quanto siasi congratulato colla propria provincia nativa per avere essa, pur nota per sì antico patriottismo e valore, mantenuto in quell'occasione un contegno sì calmo e sì dignitoso (*Applausi*); sebbene il Ministero disapprovasse il fatto, reputò di non potere impedirlo contro la legge. Si pretendeva che dovessimo vietarlo onde non turbare i nostri rap-

porti con una potenza amica; un estero Stato non può aver titolo a richiedere che sia mutato il diritto pubblico di un altro paese.

L'Austria-Ungheria conosce le nostre leggi, le nostre istituzioni, e non pensò mai di chiedere che dovessimo sacrificare alcune delle nostre libertà, tanto più che le sono noti i sentimenti di leale amicizia del Governo italiano, in nome degli intenti comuni che devono unirli, e degli interessi comuni che sono chiamati a soddisfare.

La storia dimostra altro essere quello che si può chiedere al governo di Stati assoluti, altro ciò che si può chiedere ai governi di grande libertà, di grande pubblicità che non possiedono legali mezzi di prevenzione. (*Bene!*) Dimostra che mentre il permettere i *meetings* dette prova della niuna importanza delle dimostrazioni, i divieti colle reazioni le avrebbero ingrandite, e sarebbero inoltre seguiti i funesti effetti di cui si ebbe triste esperimento a Brescia dopo i fatti di Sarnico. (*Benissimo! Applausi*)

Dopo svolte queste considerazioni, l'oratore entra a parlare dei circoli Barsanti. A riguardo di essi egli dice: Come può il Governo non dichiarare essere una demenza inconcepibile che con codesto segnacolo sciagurato, per uno strano pervertimento morale, si venga meno non solo alla religione dei più santi doveri, ma ad ogni conoscenza della storia nostra, al sentimento universale del paese in cui si vive, ad ogni rispetto agli uomini stessi di alto e di illibato carattere che annovera il partito nelle cui file sono iscritti i promotori di quelle associazioni? (*Bene! Benissimo! Bravo!*). Come non pensare essere un fenomeno strano che siano proprio coloro i quali pretendono di essere i più caldi fautori del dogma della sovranità popolare, che si fanno ad invocare criminosi pronunciamenti, ed all'esercito, la cui gloria è sì alta e pura, inquanto esso rappresenta la difesa della Nazione, l'affratellamento delle varie popolazioni italiane in una possente unità morale, all'esercito consigliano di attentare, colle armi affidategli in nome della patria, al pacifico svolgimento delle nostre libertà! (*Applausi vivissimi*) Ma altro è deplorare il fatto, altro è lasciarsi trascinare dai sentimenti, che esso ci produce, a porre in non cale le norme di legge che vi si possono applicare. (*Bene!*)

Ricorda che i circoli cominciarono fino dal 1873 e che le Amministrazioni precedenti non presero nessun provvedimento, neppure quello adottato dalla presente, di deferirli al potere giudiziario. Ne narra le vicende e svolge sempre considerazioni sulla teoria del diritto di riunione e associazione. Confuta l'opinione manifestata dall'onorevole Minghetti nel suo ultimo discorso agli elettori di Legnago, che contro ogni abuso del potere esecutivo si affida al sindacato del Parlamento. I diritti dei cittadini, egli osserva, devono essere al disopra di una maggioranza qualsiasi. La legge, finchè tale, non può essere dalla maggioranza disprezzata; essa non si può violare col voto, più che non si possa violare colla forza, altrimenti un ministro sicuro della maggioranza può mettersi al disopra di tutte le leggi. (*Bene! Bravo!*)

Continuando a confutare le teorie dell'onorevole Minghetti, parla dei pericoli del sistema preventivo e cita a questo proposito le opinioni di Washington e di Ricasoli. Egli conchiude: non è l'eccesso della libertà ch'io temo in Italia, è piuttosto l'assenza della vita pubblica; ed infatti tutti questi allarmi che si vollero suscitare non furono che un'arma di partito per combattere il Ministero, che se pericolo vi fosse davvero, il Governo non mancherebbe certo di assicurare nel modo il più fermo ed il più energico la pubblica tranquillità. (*Applausi lunghissimi, ripetuti*) Non è vero che il Ministero professi il principio della libertà illimitata, come disse l'onorevole Minghetti; io ho già dichiarato alla Camera che se la necessità, se il pericolo sociale sorgesse, se fosse minacciata la pubblica quiete, al confidente rispetto mostrato pel diritto dei cittadini il Governo attingerebbe tanta maggior forza per usare a tutela dell'ordine pubblico una vigile inflessibilità. (*Bravo! Applausi prolungati*) Nega che lo Stato corra dei pericoli per la condotta del Ministero. Afferma che il partito repubblicano in Italia non fu mai più debole e meno pericoloso che al presente, perchè non ha più alcun pretesto da rivendicare la difesa delle pubbliche libertà, la tutela di quei beni a cui non attenta nessuno. Ed il plauso, egli continua, con cui il Re è accolto dovunque, l'affetto, l'entusiasmo che lo circondano, sono dovuti, oltrechè alle tradizioni della sua stirpe, alle memorie gloriose del suo Gran Padre ed alle alte sue virtù, eziandio all'alto e vivo amore che Egli nutre per la causa della libertà. (*Applausi entusiastici, prolungati*)

Ritorna alle conseguenze del sistema preventivo, che con paure e con pressioni sostituisce alle Associazioni libere, benchè viziate, ma alla luce del sole, il pericoloso sviluppo delle società segrete. (*Bene! Verissimo!*) A questo proposito rileva le preoccupazioni manifestate dall'on. Coppino nel suo recente discorso di Alba. Sebbene in Italia, egli soggiunge, gli internazionalisti non abbiano sì estesa diffusione come in altri Stati, pure è indubitato che sono veramente a seguirsi con occhio vigile e con fermezza, giacchè i loro insegnamenti sono la negazione di ogni diritto e di ogni morale, ed eccitano continuamente al delitto. A questo riguardo io posso assicurare che il dovere di preservare l'Italia dai loro conati è una delle più assidue e perseveranti sollecitudini del mio ufficio. Al presente i principali capi dell'Internazionale trovansi all'estero od arrestati, ma arrestati in adempimento alla legge e con provvedimenti legittimati dalla autorità giudiziaria. (*Bene! Applausi*)

L'oratore si riposa per alcuni minuti.

Egli parla quindi della sicurezza pubblica. Con assiduità senza tregua dice sforzarsi di migliorare sotto ogni aspetto tutte le condizioni della pubblica sicurezza nel Regno.

A questa proposito gli oppositori tentano una confusione di termini che è troppo assurda perchè possa ingannare chicchessia, confusione diretta a screditare le sue dottrine liberali più che lui stesso. Gli oppositori, dopo di avere definito sotto i più neri colori le condizioni della sicurezza pubblica, vogliono far credere essere una conseguenza delle sue teorie liberali, che impedirebbero, di frenare e di reprimere i reati ai rappresentanti del Governo ed agli agenti della pubblica sicurezza.

Dunque con evidente mala fede vuolsi confondere il suo affetto alla libertà colla protezione dei delinquenti. (*Bravo!*) Solo le passioni partigiane possono sconvolgere in tal modo il significato delle cose. (*Bene!*) Come puossi credere che egli con disonesta complicità attribuisca al delitto comune l'incolumità che devesi al diritto comune? (*Bravo! Bene!*) Respinge ogni ingenua ed artificiosa confusione fra le questioni del diritto di riunione ed associazione e quella della pubblica sicurezza, che deve essere prima cura del Governo di mantenerla costante ed intatta, essendo una necessaria condizione dell'esercizio incolume delle pubbliche libertà. (*Benissimo!*) Afferma la libertà essere nulla se la giustizia non la domina ed illumina, e la libertà d'ognuno ha per condizione imprescindibile di non offendere la libertà altrui. (*Applausi prolungati*)

Dice di ritenere essere suo principalissimo dovere il mantenimento dell'ordine pubblico, la tutela della vita e degli averi dei cittadini. Altri potrebbero dedicarvisi con maggior ingegno, nessuno certo con zelo più intero e ardente. (*Bravo! Bene!*)

Se sventurati incidenti come quello di Monte Amiata accaddero, non può rimproverarsi di avere mancato di vigilanza, anzi di propria iniziativa ne additò i pericoli, onde evitare violenti collisioni. Sotto la sua amministrazione Lazzeretti non rimase un solo mese continuo a Monte Labbro.

Egli indicò alle autorità locali il provvedimento di domicilio coatto cui accenna nel suo discorso l'onorevole Minghetti, mentre inculcava doversi ricorrere a tutti i mezzi accordati dalla legge onde prevenire qualsiasi perturbazione dell'ordine pubblico. Il

luttuoso conflitto avvenne perchè l'aumento della forza pubblica mandata sopra il luogo venne improvvisamente ed improvvidamente levato.

Considerando poi le condizioni generali della pubblica sicurezza, riconosce che sono certamente in Italia assai gravi in confronto di quelle di altri paesi. In Italia nel 1875 vi erano nelle prigioni 3751 condannati a vita, in Inghilterra ve ne erano 211, in Olanda 6, e mentre in Italia vi erano nell'istesso anno 16,365 condannati da dieci anni fino al *maximum* della pena temporanea, in Inghilterra ve n'erano 658. *(Segni di sorpresa)* Questo è un legato che ci hanno lasciato i Governi assoluti, onde è il caso di dover fare appello a tutte le maschie energie della libertà per svegliare la loro attività comune contro i malfattori.

Dichiara però esagerata l'affermazione che vi sia in questi ultimi tempi un grave deterioramento nelle condizioni della pubblica sicurezza, anzi se invece del reato si considera la vera repressione, essa non fu mai sì solerte e vigorosa come è al presente. *(Approvazione)* Dimostra ciò con molte cifre desunte dalla statistica penale e si diffonde ampiamente su questo argomento, dice che il miglioramento della pubblica sicurezza attende i suoi più salutari e permanenti aiuti dall'aumento della pubblica istruzione e della pubblica moralità, e da un più largo sviluppo delle forze economiche. Ma questi rimedi sono necessariamente tardi e lenti, ed intanto bisogna procedere mediante un'azione pronta, adeguata e diffusa dagli agenti della pubblica forza. Constatata a tale riguardo la scarsità numerica dei carabinieri Reali, ne espone le ragioni ed indica i mezzi coi quali intende sollecitamente di provvedere a questa deficienza.

Dice egualmente delle guardie di pubblica sicurezza; ad ogni modo, egli conclude, sebbene con mezzi inadeguati, io ottenni, come ho già accennato, che più vigoroso ed efficace che mai fosse lo scoprimento e la repressione dei reati. *(Benissimo!)* Annunzia che presenterà un progetto di riforma alla legge di pubblica sicurezza e fa ampio assegnamento sulla cooperazione intelligente e zelante dei pubblici funzionari, l'opera dei quali è indispensabile ad agevolare il còmpito del Ministro dell'Interno tanto per la pubblica sicurezza, quanto per ogni altro ramo dei pubblici servizi a lui affidati. Ad ottenere questa utile e volenterosa cooperazione egli dichiara che non mancherà d'applicare le norme più rigide della giustizia attributiva e distributiva. Parla della questione carceraria. Deplora grandemente le condizioni in cui si trovano le nostre carceri e specialmente le giudiziarie, ed esamina lungamente questo argomento. Intorno ad alcune recenti evasioni per le quali si levò tanto scalpore, afferma che in quest'anno non furono più numerose che negli anni precedenti. Accenna in proposito la fuga di 127 prigionieri dalle carceri di Girgenti avvenuta parecchi anni or sono, i quali senza essere molestati impiegarono 12 ore ad evadere. *(Risa prolungate)*

Annunzia che presenterà un progetto di legge per la spesa di 20 milioni da erogarsi in nuove e più sicure costruzioni carcerarie.

Annunzia che il giorno dell'apertura della Camera presenterà una legge di capitale importanza, quella della riforma elettorale.

L'Italia ne sente vivo bisogno, essendo pochi gli Stati nei quali tanto grande è la sproporzione tra il paese legale e il paese reale. *(Applausi)*

Essa ha due soli elettori sopra ogni 100 abitanti, mentre ne ha 8 l'Inghilterra, 20 la Germania, 26 la Francia. Afferma essere il suffragio un diritto del cittadino, ma tale il cui esercizio, come quello di ogni altro diritto, va sottoposto a condizioni che lo rendano ragionevolmente possibile, condizioni che devono essere a tutti egualmente accessibili. Tali condizioni, oltre la maggiore età e non avere motivi di indegnità, devono consistere nella capacità intellettuale che garantisca la coscienza del voto nell'elettore. Questo diritto appartenendo a tutti, bisogna stabilire il *minimum* della capacità, dato il quale si deduca la coscienza e l'intelligenza del voto che l'elettore scrive. Il *minimum* ritiene si possa riconoscere nelle cognizioni richieste dalla legge della istruzione elementare obbligatoria, la quale esige la conoscenza delle prime nozioni dei doveri dell'uomo e del cittadino, i rudimenti della lingua italiana, dell'aritmetica e del sistema metrico. *(Applausi)*

Prendendo per base quanto la legge obbliga ogni cittadino ad apprendere, si può dire stabilito naturalmente il suffragio universale, ma graduale e libero dalle terribili conseguenze di cui sarebbe cagione se fosse dato il voto a chi per ignoranza o superstizione potrebbe diventare inconscio strumento in mani pericolose.

Discorre del modo con cui devesi costatare la sufficiente coltura. Riguardo all'elettorato dipendente dal censo, dice le ragioni che lo inducono a non modificare le condizioni della legge in vigore.

Svolge con ampiezza di dimostrazioni i criteri che lo guidarono nello stabilire le basi del nuovo progetto.

Circa le garanzie di capacità cita esempi di altri paesi, le teorie della democrazia italiana, le opinioni espresse in proposito da Balbo, Mazzini e Carlo Cattaneo. Discute sulle preoccupazioni degli oppositori, e le dimostra infondate. *(Applausi)*

Parla del voto accordato all'esercito, e spiega i motivi che lo inducono a non imitare l'esempio di varie legislazioni estere che lo negano.

Passa quindi a discutere del metodo della votazione nelle due forme di scrutinio uninominale e di lista.

Rileva gli inconvenienti del primo ed i vantaggi del secondo se adottato con temperamenti *(Applausi)*, che trova nel modo della circoscrizione dei Collegi. Questa opina doversi fare in guisa che ciascuno non abbia ad eleggere più di 5 deputati e di farla tale da mantenerla entro la cerchia della circoscrizione di ciascuna provincia. In tal modo si avranno i vantaggi dello scrutinio di lista senza rinunziare ad alcuna delle garanzie, come il segreto del voto e le altre formalità della procedura elettorale, che assicurano la libertà e la sincerità delle elezioni. *(Applausi)*

Dopo di avere annunziato tutte le altre modificazioni introdotte nel suo progetto, tra le quali le penalità contro il broglio, la pressione e la corruzione, riassume i risultati pratici che apporterà la riforma, tra i quali l'aumento del corpo elettorale che da 605 mila elettori si eleverebbe ad un milione e mezzo circa.

Conchiude affermando che la riforma proposta è tale da non allarmare per la temuta incertezza dei risultati. *(Applausi)*

Dopo pochi minuti di riposo, l'oratore discorre di un'altra riforma che dice invocata da lungo tempo dal partito liberale, quella della legge comunale e provinciale. Ricorda tutte le proposte di legge fatte su questo argomento dai suoi predecessori dal 1848 in poi, e le insormontabili difficoltà, per cui non riuscirono a far approvare dal Parlamento una legge sì vasta e complessa. Per non trovarsi di fronte agli stessi ostacoli egli si era proposto di semplificare il progetto di legge, limitando le modificazioni ai pochissimi punti nei quali sono maggiormente vivi e concordi i reclami del partito liberale. Ma ve n'erano altri che non conveniva trasandare ed ai quali estese quindi i suoi studi ed estenderà le sue proposte, augurandosi che non daranno luogo a troppo lunga e laboriosa discussione.

Annovera fra tali modificazioni lo allargamento dell'elettorato amministrativo, mantenendo il criterio del censo, ma in guisa da concedere il diritto di voto a chiunque paghi una imposta diretta. *(Bene!)* Il sindaco e il presidente della Deputazione provinciale dovranno essere elettivi. *(Applausi)* Ai Consigli amministrativi sarà data facoltà di adunarsi senza previa autorizzazione governativa; sarà limitata la facoltà dello scioglimento degli anzidetti Consigli; abolito l'articolo della legge comunale che menoma la

responsabilità dei sindaci. (*Bene!*) Infine annunzia che preparerà per i segretari comunali le disposizioni introdotte per recente legge in favore dei maestri elementari. (*Benissimo!*)

Annunzia pure alcune proposte favorevoli ai medici condotti. (*Bravo!*)

Svolge ampiamente la ragione delle accennate proposte. Annunzia altresì uno speciale progetto per l'abolizione dei Commissariati nel Veneto e delle Sottoprefetture ed indica i motivi per cui crede conveniente di togliere queste ruote inutili che inceppano e rallentano l'amministrazione. (*Bene! Bravo! Applausi*) Parla quindi dei tiri a segno promettendo di dirne brevemente. (*Segni di attenzione*) Ne ricorda le vicende e lo scopo e come fossero stabiliti in Italia seguendo l'esempio di altri Stati vicini. Esamina i motivi per cui non ebbero lo sviluppo ed i risultamenti sperati e le condizioni per le quali si augura che un migliore ordinamento li faccia risorgere a novella e più proficua esistenza. (*Benissimo!*)

Rileva che questo progetto volto a preparare un grande aiuto alla difesa nazionale diede pretesto alla accusa d'aprire un varco alla anarchia, di preparare la rovina delle istituzioni dello Stato. (*Risa ironiche, applausi*) Anarchia soggiunge, che ha i suoi raffronti in tutti gli altri Stati d'Europa che pure hanno organizzato questi tiri a segno, anarchia la quale avrebbe per risultato di impedire le associazioni extra-legali. (*Bene! Bravo!*)

Non si trattiene a dare i particolari di questo progetto di legge perchè in gran parte dipenderanno dagli accordi col Ministro della Guerra recentemente nominato e colla direzione tecnica, alla quale i tiri a segno dovrebbero subordinarsi.

Ponendo fine al suo discorso, afferma che tanto nella legislazione, come negli atti di amministrazione fu studio del Ministero di essere questo non altro che un Governo liberale. (*Approvazione*)

Fu abile, dice, per i partiti di opposizione chiamare questo nostro liberalismo fiacchezza. Egli invece avrebbe reputato fiacchezza l'abbandonare per i clamori la via che s'era prefissa, che era conforme ai suoi principii. (*Applausi*) Anzi egli dice che per mantenersi in questa linea ci fu necessaria molta fermezza, molta calma, molto sangue freddo. Quando non si abbia della forza sopra se medesimi, quando non si abbia il freno dei propri principii è assai più facile, e la storia lo dimostra a chi la conosce, è assai più facile di abusare del potere che non usarne. (*Applausi prolungati*)

Il non essere ricorsi a quegli atti che vogliansi chiamare di forza fu l'effetto di una fede inconcussa e non di una inconsapevole inerzia. Ricorda che venendo al Governo fino dal giugno 1876, contrapponendo al programma autoritario, il programma liberale, pronunziò le seguenti parole: « Unica nostra ambizione è quella di far sì che i cittadini italiani possano sentirsi governati meno » (*Benissimo!*) ma con ciò non intendersi di certo che la sicurezza e l'ordine pubblico non debbano essere energicamente tutelati, e le grandi funzioni dello Stato inflessibilmente serbate.

Intendesi invece l'abbandono di ingerenze vessatorie e meschine in rispetto dei diritti individuali, e l'aperta confidenza nel largo svolgimento delle grandi iniziative del paese. (*Vivi e prolungati applausi*)

Questo programma di vigilanza ed instancabile per l'ordine pubblico e per l'applicazione in pari tempo di tutte le libertà egli spera che incontri l'approvazione del Parlamento e l'approvazione del Paese.

Ricorda che il Presidente del Consiglio ben disse riguardo a questo programa che egli avrebbe accettato con lieto animo il concorso e l'appoggio di quanti avessero voluto avvalorarlo della loro adesione. Afferma che quando vi è perfetta uniformità di voleri non vi ha ragione per non trovarsi nel medesimo partito, sopratutto per parte di coloro che non dividono gli sbigottimenti da altri assunti ad impresa di combattimento. (*Benissimo! Applausi*) Ma soggiunge in pari tempo, noi non siamo sì nuovi alla politica del Governo rappresentativo da non sapere che ove non osti difformità d'idee, la fedeltà delle relazioni politiche ne è una delle prime condizioni. Quando vi hanno uomini che hanno adottato gli stessi principii, hanno tenuto la stessa condotta, hanno militato a lungo sotto le stesse bandiere, sono tenuti ad essere fedeli ai loro antecedenti, ai propri amici, al loro partito, ed è questo un dovere che forma la sanzione e la forza del sistema parlamentare. (*Bene! Applausi*)

Dice di aver voluto fare questa dichiarazione dopo di avere esposto i principii da cui è stata ispirata la sua amministrazione e l'opera legislativa per non lasciare nei suoi detti alcuna reticenza, ma aprire il suo animo con intera sincerità. Avendo l'approvazione degli elettori si sentirebbe certo di se stesso, imperocchè queste popolazioni così attive, così moderate, così patriottiche, sono tali che la meta da loro additata è un faro che guida a porto sicuro.

Interprete dei sentimenti degli elettori li invita ad un brindisi al Re, che per l'alto animo e perspicace intelletto è sì degno di reggere le sorti di una grande Nazione (*Vivi applausi*), al Re, il quale nella sua semplicità laboriosa della vita regale, coll'esempio di ogni civile virtù, offre pur quello eloquente di una fede intera e serena nei fecondi benefizi della libertà. (*Bravo! Bene! Lunghi applausi; grida: Viva il Re!*); alla graziosa Regina, a cui tributa sì grande affetto l'Italia e la cui anima squisitamente gentile si volge a quelli ideali che sente sì vivamente in se stessa; al Figlio loro, ammaestrato dalla gloriosa storia della nostra resurrezione politica, l'indipendenza e l'unità della patria fondata sulla libertà. (*Applausi prolungati, grida di viva il Re e viva la Regina*)

NOTIZIE DIVERSE

Alla tomba del Re Vittorio Emanuele II. — Il dì di sabato, consacrato dal rito cattolico alla commemorazione dei morti, la chiesa detta il *Pantheon* fu meta ad un pietoso pellegrinaggio della popolazione romana. Una folla di cittadini, che mai non ristette tutto il dì, e ieri ancora continuava, trasse a quella chiesa ad onorare di compianto e di pietoso sovvenire il glorioso Re Vittorio Emanuele II. Fin dal mattino le rappresentanze dei reggimenti del presidio, e dei corpi stabiliti in Roma, recavansi, in tenuta di parata, a deporre sulla tomba del Re ricchissime corone di fiori: poi seguirono quelle di parecchie Associazioni e di privati cittadini. In breve tutto l'altare presso alla tomba e la gradinata fu coperta di corone e ghirlande. Notammo, oltre a quelle dei varii reggimenti, le corone inviate dalla R. Casa di S. M., dai Ministri della Guerra, di Grazia e Giustizia, della Pubblica Istruzione, del Corpo di stato maggiore, del Commissariato generale, del prefetto di Roma, del Comando superiore dei RR. carabinieri, del Distretto militare.

Il cappellano di Corte celebrò la messa di suffragio, alla quale assistevano gli impiegati della R. Casa e gran numero di cittadini.

Il sindaco di Torino inviò un telegramma a quello di Roma, associandosi, in nome della popolazione torinese, al sentimento di compianto della nazione pel gran Re.

Ed era veramente la nazione tutta che nelle rappresentanze dell'esercito, delle Amministrazioni e dei cittadini, porgeva novello tributo d'affetto e di imperituro ricordo all'Augusto Sovrano, associando il proprio al lutto della R. Famiglia.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 4 novembre 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1879	—	—	79 12	79 07	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	89 30
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	85 —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	89 80
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	822 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2940 —
Banca Romana	2° semestre 1878	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1210 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	450 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	680 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1878	500 —	—	422 —	421 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	623 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	110 —	109 85	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 60	27 55	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 16	22 14	— —
Sconto di Banca	5 0[0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 2° semestre 1878: 81 15, 20 cont. - 81 27, 30, 35, 37, 40 fine.

5 0[0 - 1° semestre 1879: 79 07 1[2 cont.

Cart. Cred. Fond. Banco S. Spirito 421.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa G. RIGACCI.

Osservatorio del Collegio Romano — 2 novembre 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	753,6	750,9	751,0	752,9
Termomet. esterno (centigrado)	12,1	16,0	11,6	8,2
Umidità relativa...	92	69	69	70
Umidità assoluta...	9,63	9,34	7,01	5,68
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	SE. 18	O.SO. 24	O.SO. 24	O. 14
Stato del cielo......	10. piove	9. nuvolo	10. coperto	2. cirri all'orizz.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 16,2 C. = 12,9 R. \| Minimo = 8,1 C. = 6,5 R.
Pioggia in 24 ore: mill. 20,2. Giornata sempre coperta, piogge ad intervalli con lampi e tuoni.

Osservatorio del Collegio Romano — 3 novembre 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	754,5	755,0	755,3	757,5
Termomet. esterno (centigrado)	5,4	10,6	6,8	6,0
Umidità relativa....	86	64	74	82
Umidità assoluta...	5,82	6,17	5,16	5,73
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 8	S. 6	N. 15	Calma
Stato del cielo.......	10. nuvolo	4. cirro-cumuli	9. nuvolo	9. quasi coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 11,4 C. = 9,1 R. \| Minimo = 4,9 C. = 3,9 R.
Pioggia in 24 ore: mill. 4,0. Si vede la neve ai monti laziali. Tevere gonfio. Questa mane (4 nov.) brinata.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 20 del mese di Ottobre 1878.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 18,757,350 34
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 17,276,044 24	24,748,790 19	„ 24,748,790 19
	id. maggiore di 3 mesi	„ 7,472,745 95		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	„ „	
Anticipazioni				„ 1,821,388 „
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 7,132,965 12		„ 8,490,294 36
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 1,357,329 24		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „		
	Effetti ricevuti all'incasso	„ „		
Crediti				„ 25,287,585 89
Sofferenze				„ 1,023,552 44
Depositi				„ 13,430,923 44
Partite varie				„ 17,077,764 03
			Totale	L. 110,637,648 69
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 1,360,097 56
			Totale generale	L. 111,997,746 25

PASSIVO.

Capitale			L. 30,000,000 „
Massa di rispetto	Ordinaria	1,775,463 55	„ 3,569,819 40
	Straordinaria	1,794,355 85	
Circolazione biglietti di Banca			„ 48,896,450 „
Conti correnti ed altri debiti a vista			„ 141,171 78
Conti correnti ed altri debiti a scadenza			„ 7,643,951 99
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro			„ 13,430,923 44
Partite varie			„ 6,345,591 64
		Totale	L. 110,027,908 25
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			„ 1,969,838 „
		Totale generale	L. 111,997,746 25

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro ed argento	L. 12,191,082 „
Bronzo	„ 239,969 84
Biglietti consorziali	„ 4,590,613 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 1,735,685 50
Totale	L. 18,757,350 34

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 „
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 5 „
Per le anticipazioni su sete	„ 5 „
Sui conti correnti passivi	„ „ „

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	66,069	3,303,450 00
	100	69,317	6,931,700 00
	200	47,194	9,438,800 00
	500	28,253	14,126,500 00
	1000	14,026	14,026,000 00
		Totale	L. 47,826,450 00
Da levarsi di corso	0 50	160,000	80,000 00
	1	45,000	45,000 00
	2	30,000	60,000 00
	5	15,000	75,000 00
	10	11,000	110,000 00
	20	35,000	700,000 00
		Totale	L. 1,070,000 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . L. 48,896,450 00 è di uno a 2 33

Il rapporto fra la riserva „ 16,798,476 69 { la circolazione L. 48,896,450 00 e gli altri debiti a vista „ 141,171 78 } . . . è di uno a 2 92

Prezzo corrente delle azioni . . . L. 630 „

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . „ 4 29

Per il Direttore Generale
Il Segretario Generale: E. SANSONI.

Il Capo Contabile
A. Carraresi.

127

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma fa noto che nell'udienza del 30 ottobre corrente mese, innanzi questo Tribunale, all'asta pubblica ed a primo esperimento, ebbe luogo la vendita del seguente immobile espropriato ad istanza della signora Sinforosa Ciottarelli, in danno di Raffaele Mattias fu Vincenzo, e cioè:

Casa sita in Tivoli con prospettiva ed ingresso sulla piazza Rivarolo, ed altro ingresso nel vicolo del Moro, numero 1, confinante da un lato con i beni di Luigi Genga, dall'altro col vicolo del Moro, davanti coi beni di Domenico Cortesi, salvi, ecc., riportata al numero di mappa del catasto di Tivoli 1835 subalterno, sezione 1ª, gravata dell'annua imposta erariale di lire 42 e cent. 19.

Che detto fondo venne aggiudicato al signor Antonio Eletti del fu Domenico per lire 9000.

Avverte pertanto che ora può avere luogo su tale prezzo l'aumento del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria.

Il termine utile scade col di quattordici novembre prossimo.

L'offerente dovrà uniformarsi a quanto è disposto nell'art. 680 procedura civ.

Roma, li 31 ottobre 1878.

5137 Il canc. Pietro Paolo Ercole.

(1ª pubblicazione)

Bando per vendita giudiziale

Da farsi innanzi la 2ª sezione del Tribunale civile di Roma nell'udienza del sei dicembre prossimo 1878.

Ad istanza dei signori Temistocle ed Andrea fratelli Piccini, domiciliati elettivamente presso l'avvocato Costabile Verrone, da cui sono rappresentati in forza di decreto della Commissione del gratuito patrocinio del 21 novembre 1875, in danno di Francesco Servadio, domiciliato in Civita Lavinia.

Descrizione dei fondi posti nel comune di Civita Lavinia.

1. Terreno vignato, olivato e pascolivo, in vocabolo Valle Fiora, numeri di mappa 213, 214.

2. Terreno seminativo, olivato, con bosco misto e pascolivo con vignato, in vocabolo Le Grazie, sup. are 46 70, mappa nn. 297, 298, 301, 302.

3. Terreno seminativo, in vocabolo Stranganello, di ettari 0 86 30, mappa 531, 532 e 533.

4. Terreno in vocabolo Pian Marano, numeri di mappa 1404, 1405, 2055, 1889.

5. Terreno in vocabolo Cavoni, mappa nn. 1344 e 1394.

5181 Avv. Costabile Verrone proc.

ATTO DI NOTIFICA.

Con miei separati atti in data di oggi, io sottoscritto Pietro Mussa usciere alla quinta Pretura di Roma, ad instanza del signor Giuseppe Pavito, elettivamente domiciliato in Roma al vicolo Sciarra, num. 54, p. 1°, presso il cav. Eugenio Rossi, ho notificato, secondo la forma dell'art. 141 del Codice di procedura civile, al sig. Sebastiano Fratocchi, già domiciliato in Roma, al vicolo del Cinque, n. 59, p. 1°, ed in oggi di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza del signor pretore del quinto mandamento di Roma in data 12 agosto ultimo, colla quale il Fratocchi venne condannato al pagamento in favore del signor instante della somma di lire 160 e relativi interessi e spese, non che l'atto di precetto allo stesso Fratocchi per il pagamento entro giorni cinque prossimi della stessa somma di lire 160, oltre i frutti dal 27 luglio ultimo, con riserva di agire a suo tempo per il pagamento eziandio delle spese di giudicio e condanna rilevanti in oggi a lire 46 60, oltre a quelle di notifica di detta sentenza, del precetto, di inserzione e successive che del caso, con diffidamento che in mancanza di pagamento si sarebbe proceduto all'esecuzione mobiliare nei modi di legge.

Roma, addì 4 novembre 1878.

5182 Pietro Mussa usciere.

REGIA PREFETTURA DI CHIETI

AVVISO D'ASTA per l'appalto delle opere e provviste occorrenti al completamento del terzo tronco della strada provinciale di 2ª serie da Agnone a S. Barnaba presso S. Buono, per la porzione dalla Sezione 674 al tratturo di Castiglione, in questa provincia, della lunghezza di metri 2786 50, per la presunta somma di lire 86,860.

L'asta si terrà nel palazzo di Prefettura di questa provincia nel dì 19 del prossimo novembre, alle ore 11 antimeridiane, innanzi al signor prefetto, o chi per lui, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso del tanto per cento.

Coloro che intenderanno concorrervi, nel giorno ed ora indicati dovranno presentare le loro offerte scritte su carta bollata di una lira, debitamente sottoscritte e suggellate, beninteso per proprio conto e non per persona da dichiarare.

L'impresa, a pluralità di offerte, sarà quindi deliberata a chi risulterà il migliore offerente, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresario resterà vincolato alle condizioni del capitolato dell'appalto generale, e del capitolato speciale superiormente approvati il 17 agosto 1878, visibili, una colle altre carte del progetto, nel suddetto uffizio di Prefettura in tutti i giorni dalle ore 9 antim. alle 3 pom.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare nell'atto della medesima un attestato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo del domicilio rispettivo; un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di sopra enunciati.

I medesimi concorrenti dovranno depositare presso l'ufficio in cui si tengono gli incanti, o nella Cassa della Tesoreria provinciale di Chieti, lire 4000 come cauzione provvisoria.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento, in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del contratto.

I lavori dovranno intraprendersi immediatamente dopo la regolare consegna, per darsi ogni cosa compiuta entro il termine di un anno.

La stipulazione del contratto dovrà aver luogo quindici giorni dopo l'aggiudicazione definitiva, e prima di detta stipulazione l'appaltatore dovrà presentare un supplente, o fidejussore, il quale intervenendo nel contratto dovrà assumersi gli obblighi stabiliti dall'art. 8 del capitolato generale.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, rimane stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguìto deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Chieti, 30 ottobre 1878.

5145 *Il Segretario di Prefettura:* N. BARBA.

INTENDENZA DI FINANZA IN SIENA

Avviso di secondo incanto.

Essendo rimasto deserto l'incanto oggi tenutosi in quest'ufficio per l'appalto della riscossione del dazio di consumo governativo nel comune di Montepulciano, si rende pubblicamente noto che nel giorno 6 pr. vent. novembre alle ore una pomeridiane si terrà in questo stesso ufficio un nuovo incanto nei modi e sotto le condizioni già pubblicate nell'avviso d'asta 21 corrente, numero 16592, con avvertenza che l'aggiudicazione avrà luogo anche nel caso che non vi sia che un solo offerente.

Per norma degli aspiranti si notifica quanto appresso:

1. L'appalto si fa per il periodo dal 1° dicembre 1878 al 31 dicembre 1880.
2. Il canone annuo d'appalto su cui si apre l'asta è di lire dodicimila (L. 12,000).
3. L'incanto si farà per mezzo di offerte segrete nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.
4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale la somma di lire 1000 corrispondente al dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto.
5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominarsi.

6. Presso questa Intendenza di finanza, presso la Prefettura locale, presso gli uffici di Registro di Siena, Montepulciano, Radicondoli, Poggibonsi, Sarteano e Montalcino, e presso il Municipio di Montepulciano, saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formar legge del contratto d'appalto.
7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.
8. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso per avvertire che col giorno 11 novembre 1878, all'ora una pomeridiana, scadrà il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'articolo 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 19 novembre 1878, all'ora una pomeridiana, col metodo dell'estinzione della candela.

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri.
10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvo gli effetti dell'articolo 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in tutti i comuni della provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio d'annunzi provinciale.

Siena, 30 ottobre 1878.

5146 *Il Primo Segretario:* VIGANO'.

Ministero dell'Interno.

PREFETTURA DI FERRARA

AVVISO.

Essendo andati deserti gli incanti che ebbero luogo il 12 agosto ed il 2 settembre 1878 per l'appalto della fornitura dei foraggi, fieno, paglia, avena, ecc., occorrenti pel Deposito di cavalli stalloni stabilito in questa città, durante il quinquennio dal 1° gennaio 1879 a tutto il 31 dicembre 1883, si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 9 novembre p. v. sarà tenuto un nuovo incanto nella solita sala di questa Prefettura per l'appalto della fornitura medesima.

Tale appalto avrà luogo ad estinzione di candela vergine, colle formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale.

Le offerte saranno formulate in base di un tanto per cento di ribasso sull'ammontare annuo dell'appalto di lire 38,585 980 nella proporzione che verrà determinata all'atto dell'incanto.

Le quantità ed i prezzi approssimativi dei foraggi occorrenti annualmente per questo Deposito sono i seguenti:

Fieno	quintali n.	900 a	L. 9 839	il quintale .	L. 8,855 100
Avena	id.	„ 850 a	„ 24 185	id. .	„ 20,557 250
Paglia	id.	„ 1660 a	„ 4 177	id. .	„ 6,933 820
Crusca	id.	„ 45 a	„ 17 039	id. .	„ 766 755
Fave	id.	„ 20 a	„ 32 429	id. .	„ 648 580
Farina di segala .	id.	„ 25 a	„ 32 979	id. .	„ 824 475
				Totale annuo . .	L. 38,585 980

Le somministrazioni dovranno essere fatte a norma degli articoli del capitolato che sarà visibile nella segreteria di questa Prefettura ogni giorno nelle ore d'uffizio.

Il termine per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo del deliberamento provvisorio scadrà alle ore 10 antimeridiane del giorno 19 novembre p. v.

Gli aspiranti all'asta dovranno fare il deposito di lire 3858 60 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta.

Il deliberatario all'atto della stipulazione del contratto definitivo dovrà depositare a titolo di cauzione per l'esatta osservanza dei suoi obblighi una somma in numerario od in effetti pubblici al valore in corso, equivalenti al decimo del valore approssimativo delle derrate che durante un anno dovrà somministrare al Deposito.

Le spese tutte per l'asta, contratto, copie, registro, ecc., sono a carico dell'appaltatore.

Ferrara, 31 ottobre 1878.

Per detto Uffizio
5151 *Il Segretario delegato:* G. BORGONZONI.

CITTÀ DI BISCEGLIE

1° Avviso d'Asta.

Sotto la presidenza del sindaco, o chi per esso, stante la decretata abbreviazione dei termini, si procederà su questo palazzo municipale, alle ore 10 antimeridiane del giorno 8 corrente novembre, all'estinzione di candela vergine, agl'incanti per gli appalti di riscossione dei seguenti dazi, secondo le norme dettate dal regolamento vigente sulla Contabilità dello Stato.

1° Farine, pane, paste, crusca e cruschello per l'annuo canone di lire 75,000.

2° Vino, aceto, vinello, mezzovino, la posca, l'agresto, mosto ed uva in quantità maggiore di cinque chilogrammi per l'annua somma di lire 42,100.

Il termine utile pel miglioramento di ventesimo scade cinque giorni dopo quello dell'aggiudicazione provvisoria.

Gli appalti dei dazi anzidetti avranno la durata di un biennio, cioè dal 1° gennaio 1879 al 31 dicembre 1880.

I capitolati d'onere e quant'altro servirà di base ai contratti sono visibili in questa segreteria municipale nelle ore d'ufficio.

Le spese occorrenti per detti appalti sono a carico degli aggiudicatari.

Bisceglie, 2 novembre 1878.

5154 *Il Segretario comunale:* M. DI LIDDO.

AVVISO D'ASTA per L. 47,819 in due lotti

nelle ore 9 antimeridiane del giorno 19 novembre 1878

PER PARTE DELLA COMUNITÀ DI MALESCO (Ossola)

Stante la deserzione del primo esperimento d'asta si rende noto al pubblico che alle ore nove antimeridiane del giorno di martedì diciannove novembre prossimo venturo si procederà in questa sala comunale, avanti il sindaco, all'incanto per la vendita di piante proprie del comune di Malesco in due distinti lotti, deliberata con verbale del Consiglio comunale 13 ottobre 1877 ed autorizzata dalla Deputazione provinciale di Novara con decreti 2 luglio e 24 settembre 1878, cioè:

Lotto 1° — Numero 3327 piante resinose da spina radicate nel bosco Calegnasca e Broglio, in conformità della relazione di verificazione, martellata e perizia dell'ufficio forestale 12 luglio e 3 agosto e del verbale della Giunta municipale 3 settembre mesi ultimi scorsi.

Lotto 2° — Numero 681 piante resinose radicate nel bosco *Al di là dell'Acqua*, in conformità della relazione di verificazione, martellata e perizia dell'ufficio forestale in data 9 e 14 aprile anno corrente e del verbale della Giunta municipale 18 succeduto giugno.

Fra le condizioni quali risultano dai succitati documenti, ed alle quali la vendita è subordinata, vi sono le seguenti:

1° Il taglio del lotto primo dovrà essere ultimato entro diciotto mesi dalla definitiva aggiudicazione, e quello del lotto secondo entro tutto ottobre 1879;

2° Qualora entro un mese dall'atto di vendita definitiva l'acquisitore non domandi la consegna e rinumerazione delle piante vendutegli dal comune, si intenderà averle esso accettate come risultano dalla perizia dell'ufficio forestale.

3° Il pagamento del prezzo sarà effettuato in tre eguali rate, cioè la prima all'atto di sottomissione, la seconda appena ultimato il taglio e l'ultima prima del trasporto del legname dalla foresta, colla corrisponsione sulle rate non pagate dell'interesse del cinque per cento.

4° Il deliberatario dovrà entro un mese dal definitivo incanto prestare atto di sottomissione con cauzione.

5° Le offerte saranno fatte in frazioni decimali, e non inferiori a lire dieci caduna.

6° Tutte le spese di perizia ed indicazioni, quelle per la consegna, per gli atti d'incanto, sottomissione, collaudazione ed ogni altra relativa sono a carico del deliberatario.

7° Gli atti d'incanto non vincoleranno il comune se non dopo approvati dall'autorità amministrativa.

S'invita perciò chiunque aspiri a detta asta di comparire nel giorno ed ora avanti indicati per fare i suoi partiti, che saranno accettati in aumento della somma di lire 44,351 per il primo lotto, e di lire 3468 per il secondo, per cui si procederà al primo deliberamento, all'estinzione naturale della terza ed ultima candela vergine, a favore dell'ultimo e migliore offerente, sotto l'esatta osservanza dei singoli capitoli a detta asta relativi, dei quali chiunque potrà avere visione presso il segretario sottoscritto.

Si prevengono gli aspiranti che non saranno ammesse a far partito se non le persone di conosciuta risponsabilità, le quali dovranno inoltre garantire le loro offerte col deposito in danaro del decimo del prezzo dell'asta suddetta.

I fatali per l'aumento del ventesimo o migliore del prezzo risultante dal deliberamento sono stabiliti a giorni quindici, i quali scadranno col mezzodì del giorno quattro dicembre prossimo venturo.

Nell'asta saranno osservate le formalità prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Dato a Malesco, addì 31 ottobre 1878.

Per detta Comunità
Not. G. CAVALLI *Segretario*.

5153

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

della Divisione di Bari (17ª)

Si notifica al pubblico che, in seguito a disposizione del Ministero della Guerra, i pubblici incanti da tenersi in questo uffizio nel giorno 15 novembre prossimo per la provvista del pane e dei foraggi per le Divisioni militari di Bari e Catanzaro, come ai relativi avvisi d'asta distinti coi numeri 14 e 15 in data 28 cadente mese, avranno invece luogo presso la Direzione stessa nel dì 18 novembre prossimo venturo, alle ore indicate nei menzionati avvisi d'asta.

Bari, 31 ottobre 1878.

Per la detta Direzione
Il Tenente Commissario: FRANCESCO BARATTELLI.

5150

P. N. 69455.

S. P. Q. R.

Notificazione di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenutosi ieri per l'appalto dei lavori di riduzione dei dormitori pubblici in via Labicana presso il Colosseo, si ottenne il ribasso di lire 31 30 per cento sulla prevista spesa di lire 36,861 72.

Si avverte pertanto il pubblico che sino al mezzodì del giorno 19 novembre corrente potranno essere presentate al signor sindaco, od a chi per esso, le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del giorno 17 ottobre p. p., n. 63960.

Roma, dal Campidoglio, li 3 novembre 1878.

5165 *Il Segretario Generale*: A. VALLE.

PREFETTURA DI REGGIO NELL'EMILIA

PEL MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla deserzione delle due aste tenute in questa Prefettura nei giorni 16 agosto e 10 settembre p. p. essendo state migliorate le condizioni dell'appalto, si notifica che nel giorno 12 novembre p. v., alle ore 10 ant., negli uffizi di questa Prefettura, e davanti l'ill.mo signor prefetto, o a suo legittimo rappresentante, coll'intervento del signor direttore del Deposito, o di chi per esso, si procederà a pubblico incanto, a termini abbreviati, per la fornitura dei foraggi, avena, fieno, paglia, ceci triturati, spelta *grollata*, farine di segala e semola, occorrenti al Deposito cavalli-stalloni e stazioni dipendenti dalla Direzione di Reggio nell'Emilia.

Condizioni principali dell'asta.

1. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare un certificato di idoneità rilasciato dal sindaco del proprio comune, ed esibire la quietanza del deposito interinale nella Tesoreria governativa di lire 3000 cadauno in numerario o in biglietti consorziali a garanzia dell'asta stessa.

2. L'incanto seguirà ad estinzione di candela vergine e sarà aperto in base ai prezzi qui appresso indicati.

Non saranno accettate offerte inferiori al mezzo per cento in ribasso dei detti prezzi.

Le offerte in ribasso verranno fatte in ragione di 100 chilogrammi.

3. L'appalto sarà duraturo per anni 5 ed avrà principio col 1° gennaio 1879 e terminerà col 31 dicembre 1883.

4. Per guarentigia dell'adempimento delle assunte obbligazioni dovrà il deliberatario all'atto della stipulazione del contratto, e non più tardi di giorni 10 dalla seguita definitiva delibera, comprovare di avere depositato nella Cassa dei Depositi e Prestiti una somma in numerario od in cartelle al portatore dello Stato al valore in corso, equivalente al decimo dell'importo approssimativo della fornitura di un anno.

Non presentando nel termine sopra fissato la prescritta cauzione, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale.

5. I prezzi a base d'asta, la quantità di foraggi occorrenti annualmente per detto appalto e l'importare annuo dei medesimi, approssimativamente, sono i seguenti:

GENERI	QUANTITÀ approssimativa in quintali per ogni anno	PREZZO al quintale a base d'asta	IMPORTO annuo approssimativo
Avena	1025	23 50	24,087 50
Fieno	1138	10 50	11,949 »
Paglia	2031	4 40	8,936 40
Ceci triturati	35	30 »	1,050 »
Spelta *grollata*	11	29 »	319 »
Farina di segala	15	32 »	480 »
Semola	37	17 »	629 »
		Totale . . L.	47,450 90

6. La distribuzione dei foraggi si farà nella residenza del deposito ed in ognuno dei luoghi ove saranno attivate le stazioni di monta, in conformità agli ordini e alle indicazioni della Direzione del deposito.

7. Il termine per l'offerta di miglioria non inferiore al ventesimo è stabilito a giorni 5 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Il capitolato relativo al detto appalto è ostensibile presso l'uffizio di questa Prefettura.

Reggio nell'Emilia, 31 ottobre 1878.

5144 *Il Segretario incaricato*: F. FARRI.

AVVISO. 5044

(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Conegliano, radunatosi in camera di consiglio, coll'intervento degli ill.mi signori cavaliere Francesco Zangiacomi presidente, dott. Angelo Dal Colle Bontempi giudice ed Andrea Mondini aggiunto giudiziario, deliberando,

Sul ricorso prodotto a mezzo dell'avv. dott. Antonio Occioni, dell'avv. Andrea Angelin procuratore, di Licini Pietro padre e legale rappresentante del minorenne suo figlio Angelo, e da Licini Angelo di Simone, di Poscante, col quale ricorso domandano dichiararsi essere di loro spettanza il deposito per avallo d'asta consistente nelle due cartelle al portatore della rendita di lire 100 cadauna, consolidato italiano 5 p. 0,0, ai nn. 20050 e 14362, per le quali fu rilasciata dalla Cassa Depositi e Prestiti la polizza, Milano, 17 giugno 1864, n. 794, o quelle cartelle che fossero alle stesse sostituite, e doversi restituire ad essi ricorrenti detto deposito col pagamento dei decorsi interessi scaduti il 1° luglio 1863 sino ad oggi e susseguenti;

Letto il ricorso coi prodotti documenti,

Dichiara

Essere di spettanza di Angelo Licini di Simone, di Zogno, ed Angelo Licini di Pietro, di Poscante, minore, rappresentato dal di lui padre Pietro, quali eredi della fu signora Pace Marconi De Maffeis *quondam* Maffio, già precedentemente successa all'eredità del fratello Angelo, il deposito eseguito per avallo d'asta consistente nelle due cartelle al portatore della rendita di lire 100 cadauna, consolidato italiano 5 0,0, ai nn. 20050 e 14362, pel quale fu rilasciata dalla Cassa Depositi e Prestiti la polizza di Milano, 17 giugno 1864, n. 794, o quelle cartelle che fossero alle stesse sostituite.

Doversi restituire ai prefati eredi detto deposito col pagamento ai medesimi dei decorsi interessi scaduti il 1° luglio 1863 sino ad oggi e susseguenti *coupons*.

Conegliano, 13 settembre 1878.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 1172)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 19 novembre 1878, nell'ufficio della Regia Pretura di Subiaco, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguìta aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 9ª in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro di Subiaco.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente 1	N° progress. dei lotti 2	N° della tabella corrispondente 3	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA 4	SUPERFICIE in misura legale 5	SUPERFICIE in antica misura locale 6	PREZZO d'incanto 7	DEPOSITO per cauzione delle offerte 8	DEPOSITO per le spese e tasse 9	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima 10	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte 10
1 (a)	5167	5485	Comune di Subiaco. — Provenienza dal Monastero di S. Scolastica in Subiaco. — Opificio ad uso molino da olio, composto di n. 15 vani, con cantina, torchi, caldaie ed altri attrezzi, e relativa forza motrice d'acqua del fiume Aniene, sito in via degli Opifici, al civico num. 58 e 22, in contrada Mole, confinante colla piazza degli Opifici, colla via suddetta e col fiume Aniene, prospiciente la risolta sotto la mola a grano, in mappa sez. I, nn. 919, 920, 921, riportato al numero 1078, del prospetto fabbricati, col reddito imponibile di lire 1067. Affittato dal Demanio a Mazzucconi Vincenzo.	»	»	32150 14	3215 01	2200 »	100 »	400 »

(a) V. Incanto. — Seconda riduzione di prezzo. — Veggasi avviso 870.

Roma, addì 31 ottobre 1878.

L'Intendente: BOERI.

5156

(1ª *pubblicazione*)

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO — Vendita di materiali fuori d'uso.

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, e per conto della cessata Società esercente dette Strade Ferrate, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei magazzini del servizio della manutenzione e dei lavori in Torino, Alessandria, Milano, Bologna, Verona, Pistoia e Sampierdarena:

Acciaio vecchio in pezzi grossi e piccoli, in guide e ritagli di guide . . . . Chil. 56,000 circa

Ferro vecchio in pezzi grossi e piccoli, in guide e ritagli di guide . . . . » 3,053,000 »

Ghisa vecchia da rifondere, in oggetti diversi rotti. . . » 300,000 »

Ferro e acciaio in tornitura e limatura . . . . . » 6,800 »

Lamiera di ferro, ottone, rame e bronzo da rifondere, zinco e latta inservibili, packfond in riverberi inservibile. — Quantità diverse.

I materiali suddetti possono essere visitati nei magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al decimo del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede lire 5000, ed al ventesimo se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano** in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di materiali fuori d'uso*; esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **19 novembre p. v.** Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 21 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 30 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano in complesso le 1000 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 100 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle stazioni di *Torino, Genova, Milano, Brescia, Verona, Padova, Venezia e Firenze* e dai magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 30 ottobre 1878.

La Direzione dell'Esercizio.

5168

Ad istanza del signor cav. avv. Raimondo Brenna, rappresentante legale della Banca Generale in Roma, appaltatrice della Ricevitoria provinciale di Roma, si rende pubblico il presente

AVVISO.

Nel giorno 25 novembre 1878, ad ore 10 antimeridiane, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 2 dicembre e 9 dicembre 1878, avrà luogo nella R. Pretura di Valentano la subasta dei seguenti fondi posti nel territorio di Gradoli a danno del sig. Capotosti Gio. Battista del fu Bernardino, domiciliato in Gradoli.

1° Terreno vignato in vocabolo S. Antonio, confinante con Menghetti Ettore, Basili Basilio, fratelli Galeotti e strada, estensione tav. 13 30, iscritto in catasto al n. 30 42, sez. 1ª, valore censuario scudi 182 08.

2° Terreno canepato olivato, vocabolo Maled, confinante con Francesco Nicola Galeotti da tre lati, est. tav. 8 94, iscritto al catasto sez. 1ª, nn. 2007, 2810 e 3040, valore scudi 101 45.

3° Casa di abitazione, via dell'Indipendenza, confinante con Schinetto Luigi, Polverini Margherita e strada, iscritta al catasto n. 1 sub. 3, n. 2 sub. 2, numero 3 sub. 1 e 2, n. 4 sub. 3, reddito imponibile lire 67 50, posta in vendita per il prezzo minimo in complesso di lire 8847 23, somma da depositarsi in garanzia dell'offerta lire 442 36.

Il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, le spese tutte saranno a carico del deliberatario.

Roma, li 4 novembre 1878.

Il Ricevitore provinciale: RAIMONDO BRENNA.

5167

AVVISO.

La **Banca Agricola Sarda** fa conoscere che il signor Eugenio Filippi ha smarrito il certificato n. 171 di azione della Banca surriferita, e che, ove nessuno si presenti a vantare diritti sopra il suddetto certificato, sarà dalla summenzionata Banca annullato e rinnovato il ripetuto certificato di azione.

Oristano, addì 30 ottobre 1878.

Il Direttore Generale: EFISIO CARTA fu Salvatore.

5152

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. Eredi Botta.